



XXVIII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30



NELLA LIBERTÀ SEGUIMI

Siamo giunti alla XXVIII^ domenica del tempo ordinario e dopo esserci soffermati sulla missione del Cristo che deve soffrire, patire e morire per risorgere, aver colto la famiglia come luogo della presenza dell'amore di Dio che trova il suo compimento nell'incarnazione del Figlio che è la pienezza dell'espressione dell'amore del Padre, oggi siamo invitati a comprendere come seguire Gesù.

Un tale si rivolge a Gesù chiedendo cosa deve fare per avere la vita eterna e, di fronte alla sollecitudine di Gesù che lo invita a seguire i comandamenti di attenzione e relazione con gli altri, così da realizzare il compendio del comandamento dell'amore verso Dio, con l'amore verso il prossimo, l'uomo risponde che li segue fin dalla giovinezza. Avviene l'imprevedibile che solo Marco usa questa affermazione: "Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse...". È un'espressione forte, ma anche esigente, è un incontro che può capovolgere una vita, che ti invita a compiere le scelte importanti e determinanti della vita: pronto a lasciare tutto per saper seguire colui che mi ama dal profondo. Pronto ad abbandonare ogni velleità di potere, di ricchezza, di dominio, per scegliere, come fece Salomone, la sapienza, cioè il "sapore (sàpere) di Dio". Per fare questo bisogna avere la forza della libertà, del non vincolo, non perché non ami i tuoi, la tua famiglia, le persone alle quali ci tieni, ma perché la libertà che ti offre la sequela di Dio è molto più grande ed è inestimabile. Lasciare ogni cosa perché hai trovato il tesoro più prezioso, lasciare ogni affetto perché in Colui che è la fonte ed il principio dell'amore incontri ogni altro con un amore più autentico, più forte, ed infinito. Vuol dire costruire quella relazione che non crea sudditanza, dominio o sottomissione; ma proprio perché è una relazione profonda ed autentica vede nella libertà dell'altro la gioia del tuo essere, anche del tuo passo solitario ma sereno perché libero.

Com'è difficile essere liberi e aiutare gli altri ad esserlo! La libertà ha il suo prezzo, alle volte un alto prezzo! L'uomo se ne va triste perché "possedeva molti beni", che non vuol dire solo denaro, o cose. Aveva un cuore troppo colmo di altro che non riusciva a fare spazio all'Amore, quello gratuito, dato senza richiedere nulla in cambio, generoso, nello stile del Cristo che ci indica l'amore come dare se stessi, dare la vita, quella che Lui sta andando a donare a Gerusalemme. Ed è in questo che sta l'efficacia della Parola di Dio, come ci ricorda la seconda lettura tratta dalla lettera agli Ebrei: "La parola di Dio ... penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore".

Così che solo nutrendoci della Parola, lasciarla risuonare dentro di noi, comprendiamo da cosa liberarci per avere la gioia di seguire il Cristo così da ricevere il centuplo "di case, fratelli, sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà", e Dio mantiene le sue promesse.

Don Dino

Curare le relazioni al tempo della ripresa

Pubblichiamo di seguito il testo della Lettera inviata dalla Presidenza CEI a tutti i Vescovi all'inizio del nuovo anno pastorale.



Non può esserci azione pastorale della Chiesa senza la cura delle relazioni. Nel tempo della pandemia, proprio nei periodi più bui, abbiamo scoperto che l'essenziale è proprio la relazione: tra operatori pastorali, con i ragazzi e le loro famiglie, con le persone sole... Per salvaguardare questa esigenza primaria abbiamo imparato a utilizzare nuovi modi e strumenti per comunicare: social media, streaming, etc. Anche se le attività pastorali sono ancora condizionate dalle giuste e dovute attenzioni

per contenere il rischio di contagio dal virus, la campagna vaccinale – tuttora in corso nel Paese – permette di far tornare all'ordinario quanto finora previsto come straordinario o emergenziale. Ovviamente, dove ricorrono le condizioni di sicurezza: è importante non far mancare ai fedeli quei gesti di preghiera, partecipazione e speranza che testimoniano la vicinanza della Chiesa in questo tempo così particolare. Per questo, anche la trasmissione in streaming della Messa può essere stata un aiuto in tempo di emergenza, nell'ottica di una prossimità più familiare e comunitaria, ma certamente non è da ritenere una soluzione, e neanche un'alternativa in tempo di non emergenza.

La cura delle relazioni

Il Vangelo è annunciato nella cura delle relazioni: Gesù testimonia l'amore del Padre ai malati che incontra, ai peccatori che perdona, ai discepoli che chiama. Gesù annuncia la vicinanza del Regno di Dio con la sua prossimità a coloro che sono scartati ed emarginati. Lo stile di cura del Signore è per la Chiesa un appello ad alimentare relazioni di solidarietà, comunione e attenzione verso tutti, soprattutto i più deboli. In questo periodo ci accorgiamo anche di quanto la pandemia abbia inciso sulla rete di relazioni ecclesiali, di quanto la distanza e il confinamento abbiano messo a rischio la tenuta del tessuto comunitario: nonostante i lodevoli sforzi e la creatività pastorale di molti, si avverte come le relazioni “mediate dal digitale” non possano avere sempre quello spessore umano e quell'intensità corporea ed emotiva necessari a costruire rapporti fraterni ed evangelici. La ripresa delle attività pastorali invita, nella necessaria prudenza e nel rispetto delle normative vigenti, ad avere un surplus di cura delle relazioni perché il ritorno “in presenza” non avvenga semplicemente con i tempi e i metodi pastorali a cui eravamo abituati, ma diventi un'occasione per mettere al centro ancora di più l'incontro tra le persone, luogo in cui si realizza l'incontro tra Dio e l'umanità, tra il Signore e la sua Chiesa, nell'annuncio della Parola, nella celebrazione dell'Eucaristia e nella condivisione tra i fratelli. Vanno in questa direzione il progetto per gli adolescenti “Seme di Vento”, proposto dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile, insieme all'Ufficio Catechistico Nazionale e all'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia, e il testo che ha predisposto l'Ufficio Catechistico Nazionale proprio in vista della ripresa delle attività di catechesi.

La relazione pastorale è attenzione alle persone

Nella cura della relazione pastorale non deve mai mancare l'attenzione massima alle persone che s'incontrano e che s'intende servire come operatori. Tale attenzione diventa gesto di amore anche attraverso la scelta di vaccinarsi. Papa Francesco, nel videomessaggio ai popoli dell'America Latina del 18 agosto 2021, ha ricordato che «vaccinarsi, con vaccini autorizzati dalle autorità competenti, è un atto di amore. E contribuire a far sì che la maggior parte della gente si vaccini è un atto di amore. Amore per sé stessi, amore per familiari e amici, amore per tutti i popoli». Anche il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, intervenendo il 20 agosto 2021 alla sessione di apertura della 42ª edizione del Meeting per l'amicizia fra i popoli, ha sottolineato che «il vaccino è lo strumento più efficace di cui disponiamo per difenderci e per tutelare i più deboli e i più esposti a gravi pericoli».

sUn appello alle coscienze

Il tema della vaccinazione, come noto, rientra nella più ampia materia della tutela della salute pubblica ed è affidato alle competenti autorità dello Stato. Finora l'obbligo vaccinale riguarda solo alcune circoscritte categorie di lavoratori. La normativa civile attuale non prevede l'obbligo vaccinale né richiede la certificazione verde per partecipare alle celebrazioni o alle processioni né per le attività pastorali in senso stretto (catechesi, doposcuola, attività caritative...). Resta fondamentale mitigare i rischi di trasmissione del virus, che è ancora pericoloso, specialmente nelle sue varianti. Per questo è bene continuare a osservare le misure di protezione finalizzate alla riduzione del contagio, quali l'uso delle mascherine, il distanziamento fisico e l'igiene costante delle mani. La prevenzione di nuovi focolai passa, infatti, attraverso l'adozione di comportamenti responsabili e un'immunizzazione sempre più diffusa. La tematica è complessa e la nostra riflessione dovrà rimanere aperta. L'appello del Papa, tuttavia, interpella le coscienze di tutti e, soprattutto, di chi è impegnato nell'azione pastorale delle nostre comunità. Siamo, dunque, chiamati a rispondere per primi a "un atto di amore" per noi stessi e per le comunità che ci sono affidate. Facciamo quanto è nelle nostre possibilità perché le relazioni pastorali riprendano nella cura vicendevole e, specialmente, dei più deboli. Facciamolo come atto di risposta al mandato del Signore di servirci gli uni gli altri, come lui si è fatto nostro servo; come segno di accoglienza del suo invito a prenderci cura gli uni degli altri, come lui si è preso cura di noi.

Alcune linee operative

Ci sono alcune attività pastorali che possono esporre a un particolare rischio di contagio o perché svolte in gruppo (come la catechesi) oppure per la loro stessa natura (come le attività coreutiche). La cura delle relazioni chiede d'incentivare il più possibile l'accesso alla vaccinazione dei ministri straordinari della Comunione Eucaristica; di quanti sono coinvolti in attività caritative; dei catechisti; degli educatori; dei volontari nelle attività ricreative; dei coristi e dei cantori. Pertanto, le Conferenze Episcopali Regionali e ciascun Vescovo, sentiti i Consigli di partecipazione, possono formulare messaggi o esortazioni per invitare alla vaccinazione tutti i fedeli e, in particolar modo, gli operatori pastorali coinvolti nelle attività caratterizzate da un maggiore rischio di contagio, come quelle elencate. Per contribuire a una maggiore e più efficace informazione, in questa fase potrebbe essere opportuno promuovere incontri con esperti che possano offrire spiegazioni e delucidazioni sul tema delle vaccinazioni.

Ovviamente, rimane inalterata la facoltà di ogni singolo Vescovo di definire criteri che consentano di svolgere le attività pastorali in presenza, in condizioni di sicurezza e nel rispetto della normativa vigente.

La Presidenza CEI

MESE MISSIONARIO

INCONTRI MESE DI OTTOBRE

RECITA DEL SANTO ROSARIO

Tutte le settimane di ottobre,
dal lunedì al venerdì, in cappellina del
Duomo, alle ore 17:30

Ogni giovedì ,
IN GIARDINO DELLA CANONICA
alle ORE 20:00

Ogni mercoledì ,
A DOGALETTO
alle ORE 15:00

APPUNTAMENTI

MARTEDI' 12, ore 20:30

**Incontro dei genitori di
QUINTA elementare**

GIOVEDI' 14, ore 20:30

**Incontro dei genitori di
SECONDA Media**

**GLI INCONTRI SI SVOLGERANNO
nel SALONE del PATRONATO**

Twett di Papa Francesco

*Lottare contro la piaga terribile della fame
vuol dire anche combattere lo spreco .*

Anno
di
San
Giuseppe

Ogni **mercoledì** in Duomo
Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro
Ore 8:00 o 18:00
Santa Messa
con preghiera
d'intercessione al santo



DOM. 10 Ottobre
XXVIII del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI
9:30 † REDIGOLO GIOVANNI, BISON DIONISIO e GNESUTTA LEONARDO
11:00 **Pro popolo**
† CAVALLIN VITALIANO
18:00 † NEGRISOLO AMARILLI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI

Lun 11 Ottobre

- 8:00 † PER I PERSEGUITATI A CAUSA DELLA FEDE
18:00 † TERRIN ANTONIO

Mar 12 Ottobre

- 8:00 † GABIN ARGIA, FIORINO, ALMA e SERGIO
18:00 † PALASGO GABRIO

Mer 13 Ottobre

- 8:00 † FAM. DE FILIPPIS LAURA
18:00 † DENIS

Gio 14 Ottobre

- 8:00 † PER LE ANIME DEL PURGATORIO
18:00 † IPPANO LUIGI e GIUSEPPA

Ven 15 Ottobre

- 8:00 † LORENZIN LINA
18:00 † CELIN LIVIA

Sab 16 Ottobre

- 8:00 † GENARIN LIDIA
18:00 † MARIA, ANTONIO, GUGLIELMO e GIANNI
Prefestiva † TOMAELO GINO
† REATO GIOVANNI, BELLO MARIA, FRANZON
VLADIMIRO e CASELLO CECILIA
† BATTISTON LUIGI e DA LIO MARIO e MARIA

PORTO 17:00 **ROSARIO**

17:30 † NALETTO BRUNO e LILIANA.

Prefestiva † MARCHIORI RENATO
† AGNOLETTO MARIO e FAM.
† MAGRINI GIUSEPPE e FAM.

DOM. 17 Ottobre
XXIX del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † ROSSI ARMANDO
† BELLIN CARLO, STOCCO MARIA e AURELIO
9:30 † BENATO PIETRO
† ANNA, ANTONIO, ANNAMARIA, MARIACRISTINA e GRAZIANO
† LUCIA

11:00 **Pro popolo**



50° ANNIVERSARIO di MATRIMONIO di BOSCOLO GIUSEPPE e CIDIPPE ADRIANA

† ZAMBON GIORGIO e GENITORI e FAM. SEMENZATO

- 18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † QUINTO VIRGINIO e GENNARI ELVIRA
† CELEGATO ALDO



**ANTICIPAZIONI di
GENTE VENETA**

Il primario: «L'eutanasia? Una via di fuga che rischia di deresponsabilizzare e abbassare il livello dell'assistenza». Giovanni Poles, medico mestrino, da trent'anni all'opera con le cure palliative per i malati più gravi, spiega le possibili conseguenze di una vittoria del (probabile) referendum sul fine vita. Se ne occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Elettricisti, idraulici, muratori, autisti...**: del tutto introvabili. È questo il messaggio che arriva dalle aziende artigiana della Riviera (ma non solo da esse): l'economia è in ripresa, ma la manodopera non si trova.
- **Sinodo**: domenica 10 ottobre il Papa avvierà il percorso delle Chiese.
- **Riparte la Scuola biblica diocesana**: sarà per la gran parte in presenza.
- **Cinque giovani** entrano quest'anno nel Seminario patriarcale: mercoledì scorso li ha salutati il Patriarca.
- **Astensionismo**: un vuoto che qualcuno colmerà. Su uno degli esiti del voto amministrativo dello scorso fine settimana la riflessione dell'editoriale.
- **Venezia, con San Marziale e San Giovanni in Oleo** si chiude la partita dei lavori alle chiese danneggiate dall'acqua alta.
- **Casa Taliercio**, dopo due settimane già quasi al completo. Mestre, si riempie di mamme in difficoltà, con i loro bambini, la nuova struttura solidale.
- **Don Danilo**: italiano, eritreo e venezuelano. E ora al servizio delle parrocchie di Favaro e Dese.
- **La gentilezza**, essenziale per il lavoro e la vita: gli studenti di una scuola professionale stilano un decalogo per definirla.